

nuova realtà

NOTIZIARIO - Anno XXII - Numero 3 - Settembre 2016

Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia - UBI > Banca Carime - Aderente alla FAP Credito
Piazza Umberto I n.58 - 70121 BARI - Tel. Fax 080.521.77.29
assobancrp@alice.it - www.assobancrp.it - crnuovarealta@gmail.com



**in questo numero:
alla scoperta degli antichi segreti di
Bitonto e di Gravina**

Editoriale

Pensioni, cosa bolle in pentola?

di Pasquale Caringella

Le ultimissime notizie sul fronte pensionistico raccontate dal nostro Presidente attraverso una chiara esposizione delle varie ipotesi allo studio del Governo e delle parti sociali per allentare i vincoli della riforma Fornero.

Specchio dei tempi

Bail in - La psicosi dei risparmiatori

di Gennaro Angelini

Un nuovo termine anglosassone entrato nel linguaggio degli addetti alla finanza...e non solo! Anche i piccoli risparmiatori devono cominciare a fare i conti con questo forestierismo per non vedere disperdere i risparmi da loro realizzati con tanto sudore e lavoro.

Correva l'anno

La Battaglia di Bitonto

di Leonardo Martinelli

L'ottima ricostruzione storica dello scontro bellico avvenuto nel 1734 fra spagnoli e austriaci che decise il destino del Regno delle Due Sicilie.

Dal nostro territorio

Gravina e i suoi antichi segreti

di Maria Antonietta Bochicchio Altieri

Una bella e ricca narrazione di Gravina e dei suoi monumenti, dalla nascita ai tempi dei Greci e dei Romani fino al suo germogliare nella storia italiana del Basso Medioevo e del Rinascimento.

Emozioni di viaggio

San Pietroburgo e Mosca

di Carlo Lorusso

Un viaggio organizzato dalla nostra Associazione per scoprire e.... riscoprire le bellezze delle due capitali russe, tra loro molto diverse ma allo stesso tempo entrambe ricche di fascino e di storia, europea per la prima ed asiatica per la seconda.

Solidarietà Sociale

La musica contro l'usura

di Michela Di Trani

Una bella iniziativa musicale organizzata dalla Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici di Bari.

Attività Sportive

Un torneo di nuoto per ricordare

di Franco Masi

Il tradizionale appuntamento sportivo natatorio, per ricordare l'atleta del C.U.S. Bari Michele Lorusso, con la partecipazione di 850 atleti provenienti da tutta Italia.

Vita Associativa

Premiazione Soci e Amici

Ultime Convenzioni

a cura di Anna Cardone

Programma Turistico

a cura di Mimmo Valerio

Notizie dai nostri Soci



In copertina

Il Torrione Angioino di Bitonto, segno della vitalità della cittadina nei secoli scorsi

nuova realtà

Numero 3

Settembre 2016

tel. 080.5217729

crnuovarealta@gmail.com

Direttore responsabile:

Francesco Posca

Comitato di redazione:

Mauro Luciano Bruni

Alberto Fiore

Carlo Lorusso

Franco Masi

Rosalba Massari

Grafica e impaginazione:

Mauro Luciano Bruni

Hanno collaborato:

Gennaro Angelini

M.ria A. Bochicchio Altieri

Michela Di Trani

Leonardo Martinelli

Giovanni Paparella

Stampa:

Ecumenica Editrice s.c.r.l

Autorizzazione del Tribunale

di Bari n. 1250 del 21/11/1995

Notiziario dato alla stampa il 15 settembre 2016
GLI ARTICOLI PUBBLICATI IMPEGNANO TUTTA E SOLO LA RESPONSABILITÀ DEGLI AUTORI.

Pensioni, cosa bolle in pentola?

Mi auguro di fare cosa utile ai Soci proponendo una breve disamina delle iniziative in corso di studio e/o attuazione da parte del Governo in tema di **Riforma delle Pensioni**

Venerdì 29 luglio 2016 si è chiuso il tavolo di confronto tra Governo e Sindacati sull'argomento "pensioni" senza un preciso impegno sulle misure da attuare e sulle risorse. Pertanto l'accordo sulla riforma slitta a settembre.

Se da un lato pesa l'incertezza sulle risorse che il governo impegnerà sui temi, dall'altro i sindacati si sentono rassicurati dall'impegno preso dal governo ad investire rilevanti risorse su pensioni e lavoro come ha garantito il Ministro del Lavoro Poletti al tavolo. In sostanza la determinazione delle misure è rimandato a metà settembre quando saranno più chiari i vincoli e, quindi, le risorse da destinare al capitolo pensioni nell'ambito della legge di stabilità 2017.

Inoltre il Governo ha confermato la volontà di introdurre la **flessibilità in uscita** in occasione della prossima legge di stabilità, cioè verso la fine del 2016.

Si tratta di una importante apertura dopo che nell'ultima legge di stabilità hanno trovato spazio solo misure tampone come la proroga di un anno dell'opzione donna, l'ennesima salvaguardia per gli esodati e l'introduzione del part-time agevolato per chi è prossimo all'età pensionabile.

Sul tavolo del Governo, per attuare la flessibilità in uscita, ci sono varie ipotesi che sono brevemente esposte qui di seguito.

Ipotesi ddl Damiano

La base di partenza è il disegno di legge Damiano che prevede il "raffreddamento" della sola quota di assegno calcolata con il vecchio metodo retributivo in funzione dell'età anagrafica e di quella contributiva in cambio di un'uscita a partire dai 62 anni e 35 di contributi. La riduzione parte da un massimo dell'8% in corrispondenza dei 62 anni e 35 di contributi. e, come indicato, interessa le quote dell'assegno calcolate con il sistema retributivo, cioè quelle più corpose. Nello stesso disegno di legge c'è anche la proposta di abbassare a 41 anni i requisiti contributivi necessari per uscire indipendentemente dall'età anagrafica, una misura particolarmente apprezzata dai lavoratori precoci.

Ipotesi Quota 100

Questa seconda ipotesi prevede il ripristino della pensione di anzianità a partire da 62 anni e 38 di contributi (cd. Quota 100). Questa soluzione non prevedendo alcuna penalità sulle uscite a differenza delle altre ipotesi e quindi, avendo un costo elevato per le finanze pubbliche, ha scarsissime possibilità di essere approvata.

Ipotesi di Ricalcolo Contributivo su base volontaria

La terza ipotesi è il ricalcolo dell'assegno con il sistema contributivo. Questo risultato potrebbe essere ottenuto applicando l'attuale regime sperimentale introdotto nei confronti delle sole lavoratrici (cd. opzione donna) anche a tutti gli altri lavoratori riformulando magari i requisiti di accesso.

Ipotesi di Anticipo Pensionistico - APE

Completamente diversa l'ipotesi di un prestito pensionistico (visto con favore dal Governo tanto che Renzi ha annunciato che l'APE è il principale programma per quanto riguarda la riforma delle pensioni) che si basa su un progetto rivolto ai lavoratori con più di 63 anni ai quali sarebbe riconosciuta la possibilità di accedere alla pensione attraverso un prestito erogato dall'Inps per il tramite di banche ed assicurazioni. Tale somma dovrà poi essere restituita nell'arco di 20 anni una volta conseguita la pensione attraverso dei prelievi sull'assegno. L'entità della rata di rimborso sarà graduata a seconda della condizione o del reddito del lavoratore.

Ipotesi Boeri

L'ipotesi Boeri prevede un pensionamento flessibile e cioè andare in pensione un po' prima, ma con un taglio all'assegno fino al 9%, a condizione però che il lavoratore possa vantare un assegno non inferiore a 1.500 euro al mese.

Nello specifico, Boeri vorrebbe permettere ai lavoratori più anziani di mettersi a riposo in anticipo rispetto a quanto prevede la riforma Fornero del 2011, cioè a 63 anni e 7 mesi unitamente a 20 anni di contributi "effettivi" e non a 66 anni e 7 mesi come stabilito oggi. In cambio, i pensionati dovranno però accettare un taglio all'assegno pari al 3% per ogni anno che precede la soglia dei 66.

Esempio: chi vuole congedarsi dal lavoro a 65 anni e 7 mesi anziché a 66 e 7 mesi, subirebbe una decurtazione del 3% su quanto avrebbe ottenuto mettendosi a riposo 12 mesi dopo, cioè rispettando in pieno le regole della legge Fornero. Chi volesse andare in pensione a 64 anni e 7 mesi, cioè con un anticipo di un biennio, subirebbe invece un taglio all'assegno del 6%, che salirebbe al 9% in caso di fuoriuscita dal lavoro a 63 anni e 7 mesi.

Ma c'è da aggiungere che esiste già un accordo di massima su quattro **temi prioritari** da affrontare, valutare e definire a settembre dopo la verifica della disponibilità economica.

Anticipo Pensionistico (acronimo APE): riguardante la flessibilità in uscita;

Lavori usuranti: possibilità di allargare le misure speciali anche a chi svolge mansioni particolarmente usuranti;

Lavoratori precoci: previsione di un bonus contributivo per chi ha iniziato a lavorare prima della maggiore età e quindi tra i 14 e i 18 anni;

Ricongiungimento gratuito dei periodi assicurativi: misura riguardante soprattutto coloro che hanno carriere discontinue alle spalle e che possano ricongiungere a titolo gratuito tutta la contribuzione versata.

Restano sullo sfondo ulteriori argomenti della riforma discussi in questi mesi con i sindacati e sui quali si interverrà subito se le risorse saranno sufficienti oppure in un secondo momento.

In particolare gli interventi riguardano: l'estensione della no tax area; l'allargamento dei beneficiari della quattordicesima mensilità, il rilancio della previdenza complementare con una riduzione strutturale della tassazione sui rendimenti dei fondi pensione, la revisione delle aliquote contributive per gli iscritti alla gestione separata, il riconoscimento del lavoro di cura familiare, la rivisitazione degli adeguamenti alla speranza di vita.

Pasquale Caringella

BAIL IN

di Gennaro Angelini

LA PSICOSI DEI RISPARMIATORI

Ancora una volta il tema Banche è all'ordine del giorno.

Quotidiani e televisioni non allentano la guardia su un argomento che pare di notevole interesse non solo per gli addetti ai lavori ma anche per la gente comune. Persone queste ultime di diversa estrazione sociale e culturale, con pochi interessi in comune se non quello della tutela del risparmio.

Si sa quanto sia importante il tema del risparmio per il cittadino medio italiano. Il gruzzoletto da mettere da parte per la vecchiaia o per il matrimonio dei figli che si è oggi trasformato in fondo di sostentamento per i figli senza lavoro. Non parliamo ovviamente degli investitori professionisti con elevata propensione al rischio, ma di gente comune che si trova nelle condizioni di dover supplire con mezzi propri alla progressiva contrazione del sistema di welfare determinato dalle politiche economiche avviate negli ultimi decenni.

I più recenti accadimenti delle quattro banche salvate dal fallimento con l'involontario contributo di ignari risparmiatori, diventati d'un sol colpo investitori esperti non per loro merito ma per improvvisa promozione sul campo, hanno poi alimentato l'intolleranza verso un sistema già vissuto come mostro fagocitante le altrui risorse. Fatto sta che gran parte di quei risparmiatori non aspirava a tale riconoscimento e nessuno di loro avrebbe mai immaginato di dover annoverare il termine anglosassone "bail in" tra le cause dei propri disagi.

Bail in si può tradurre come "salvataggio interno" e definisce in sostanza l'operazione di ricostituzione del capitale di una banca in crisi mediante assorbimento delle perdite da parte di azioni ed altri strumenti finanziari posseduti dagli investitori della

banca, estendendosi in via subordinata anche ai depositi bancari di importo superiore a 100.000 euro, per la parte eccedente tale soglia.

Il Bail in è parte della Direttiva europea BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) emanata nel 2014, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, tendente sostanzialmente ad evitare che si possano coprire le perdite dichiarate da istituzioni finanziarie sull'orlo del dissesto con intervento statali. In realtà il cancello è stato chiuso dopo che i buoi sono scappati come dimostrano i molteplici interventi con finanza pubblica posti in essere da diversi paesi europei negli anni precedenti.

L'avessimo fatto in Italia, si sarebbero tutti affrettati ad esclamare: eh i soliti furbi! Il fatto che casi del genere sono avvenuti anche in Germania, per restare in Europa, da un lato ci fa capire che non siamo poi così furbi come pensiamo e dall'altro ci conferma che le Istituzioni tedesche sono sì avvedute e competenti ma anche scaltre ed autoreferenziali. E sono le stesse che hanno poi chiesto il default delle banche greche in difficoltà e della Grecia tutta.

Certo che i risparmiatori delle banche italiane salvate non l'hanno presa bene. Come non hanno poi del tutto gradito il successivo intervento governativo avviato per salvaguardare almeno in parte i loro risparmi, del quale hanno denunciato l'iniquità per aver circoscritto rigidamente il perimetro degli aventi diritto al rimborso in maniera automatica, rinviando gli esclusi all'esito degli arbitrati.

Occorre dire in verità che il tortuoso percorso seguito dal governo italiano per arrivare alla definizione dell'intervento, è stato irto di difficoltà a causa dei vincoli europei che impongono agli Stati membri di

non utilizzare fondi pubblici per salvare istituti di credito in difficoltà. Alla fine la quadra la si è trovata ma il risultato è apparso ai più insoddisfacente.



La vicenda non è ancora conclusa, ma il polverone mediatico che ha scatenato, ha avuto perlomeno il merito di portare all'attenzione di tutti i rischi impliciti di certo tipo di investimenti, fino ad oggi sottovalutati per ignoranza (nel termine letterale della parola) o superficialità, se non per eccessiva fiducia mal riposta. Avessero i risparmiatori di Banca Etruria riletto il Pinocchio di Collodi nel passaggio che vede il protagonista raggirato dal Gatto e la Volpe riguardo l'immediata crescita di alberi con rami penzolanti di monete d'oro al sol deporre sotto terra un piccolo gruzzoletto, una riflessione in più l'avrebbero forse fatta. O rivolgendosi a terzi disinteressati o approfondendo in proprio la conoscenza degli strumenti finanziari e della rischiosità insita in promesse di rendimenti eccessivi rispetto agli standard del momento.

D'altro canto occorre dire che progressivamente le banche, che già non vivono periodi di massimo gradimento da parte dell'opinione pubblica, hanno accentuato il livello di attenzione in tema di profilatura dei clienti e di adeguata rappresentazione dei prodotti finanziari da collocare.

Agli occhi dei più rimane comunque inspiegabile, in linea di principio, il concetto di correttezza insito nel bail-in che ribalta sugli investitori la responsabilità di ripianare le perdite prodotte da amministratori disinvolti.

Nel corso dei diversi dibattiti televisivi si è più volte ascoltata la voce di rappresentanti delle associazioni di categoria, che a difesa dei propri associati richiamavano la sostanziale incompetenza ed estraneità

del portatore di obbligazioni subordinate, se non dell'azionista minore, nelle scelte del management. Dall'altra parte economisti e rappresentanti del mondo della finanza a spiegare che il tempo degli interventi pubblici nel salvataggio delle banche è finito e che l'azienda bancaria non è diversa da qualsiasi impresa che ha l'obiettivo di generare utili a fine periodo, con dividendi a beneficio degli azionisti, o perdite, che come in ogni altra azienda dovrebbero essere coperte dal patrimonio.

Le pur diverse argomentazioni non sono affatto peregrine. Il fatto è che questi accadimenti sono figli dei tempi. Non si può pensare di rimanere ancorati al concetto di remunerazione del risparmio del secolo scorso in periodi di tassi bassissimi, se non talvolta negativi come capita ai titoli di Stato, aspettandosi rendimenti cospicui in assenza di rischi sul capitale. Né tantomeno si può pretendere che la privatizzazione del Sistema bancario, con tutti i limiti che si trascina da tempo, determini sempre una sorta di collettivizzazione delle perdite e di privatizzazione degli utili. Si può però auspicare un maggior equilibrio nella gestione e nelle scelte del management che, se improntate a criteri di capacità e di merito, dovrebbero garantire una guida appropriata scevra dai rischi di condotte temerarie troppo spesso associate a fattori di inadeguatezza.

Il mondo degli affari, in qualsiasi settore e a qualsiasi latitudine, è sempre stato portatore della dicotomia tra interessi e trasparenza. E' il momento che tutti si impegnino ad azzerare le differenze tra i due elementi, peraltro non incompatibili, in nome di un progresso sociale ed economico generalizzato e non divisivo.



Leonardo Martinelli continua a stupirmi per la versatilità con cui affronta i più disparati argomenti. Prima la ricerca su Cassandra e Circe, poi il favoloso viaggio attraverso la Puglia con il Barone di Munchausen ed il ricordo del proprio nonno materno don Michele Patruno. Infine questo saggio sulla Battaglia di Bitonto che narra le vicende che portarono Austriaci e Spagnoli ad affrontarsi in Puglia e che si tinge, nella memoria popolare, della soprannaturale presenza della Madre di Dio.

Questa volta l'autore abbandona l'irriverente stile narrativo dei due saggi "omerici" o quello intimistico del ricordo, per affrontare, con grande competenza tecnica e rigore accademico, il tema trattato in questa pregevole ricostruzione storica.

Lo stesso Leonardo mi disse, in un breve incontro, di avere effettuato personali ricerche di documenti dell'epoca presso alcune famiglie di Bitonto - si leggano le diverse descrizioni della battaglia tratte dagli archivi locali e ricostruite nei capitoli del dott. Carelli e dell'abate Dello Jacono - al fine di fornire un quadro completo dell'evento.

Ecco, quindi, la descrizione di quella lunga giornata, la posizione degli accampamenti, gli schieramenti sul campo di battaglia ed infine lo scontro, gli assalitori, i tiratori scelti, le tattiche e la conclusiva vittoria.

Non desidero dilungarmi in ulteriori particolari. Lascio al lettore il piacere di approfondire questo interessante, quanto originale, lavoro.

Giovanni Paparella

(già Direttore Generale Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia)

LEONARDO MARTINELLI

LA BATTAGLIA DI BITONTO

Quando a Bitonto vi trovate nei pressi della Basilica dei Santi Medici e chiedete ad un passante come raggiungere quel luogo di culto, con ogni probabilità, vi sentirete indicare, come punto di riferimento, il grande obelisco che svetta in fondo a tutte le strade che conducono ad un'unica piazza; quello, vi direbbero, è l'obelisco dei Santi Medici e su quella piazza si affaccia la Basilica.

L'indicazione è buona, la Basilica effettivamente c'è, ma l'obelisco non ha niente a che fare con Cosma e Damiano: le iscrizioni sul monumento parlano di cacciata dei Tedeschi nel 1734, il XXVI maggio... e al XXVI maggio è intitolata anche la Piazza. E pensare che noi, d'istinto, saremmo indotti a credere che il numero XXVI sulla lapide sia il frutto di un errore dello scalpellino, evidentemente poco abituato ad incidere le cifre

romane: lo sanno tutti che le piazze, in Italia, sono intitolate non al XXVI maggio, ma al XXIV maggio, quello della Canzone del Piave!..

Ma che cosa sarà mai accaduto a Bitonto il 26 maggio 1734 da meritare la dedica di una piazza e di un monumento.

Nessun problema! L'Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia - Ubi Banca Carime è qui per dare informazioni al riguardo.

Se siete ai piedi dell'Obelisco, siete proprio al punto giusto. Vi basterà chiudere gli occhi e, con un po' d'immaginazione, vi troverete proiettati al tempo della Guerra di Successione Polacca, circondati da gente vestita, più o meno, come Casanova e Cagliostro, ma tutti in uniforme...

E' il 25 maggio; alle nostre spalle c'è Bitonto, come era allora, circondata da mura rafforzate da ben ventotto torri e dal fossato naturale della Lama Balice.

La Piazza è presidiata, all'interno, da duemila Austriaci, mentre fuori dalle mura e cioè proprio alle nostre spalle è schierata la massa di manovra austriaca:



quattromilacinquecento fanti e tremilacinquecento cavalieri, fra Corazzieri e Ussari.

Di fronte a noi e quindi al cospetto degli Austriaci, ci sono gli Spagnoli, quattordicimila uomini fra fanti e cavalieri, più due cannoni da campagna; mentre gli Austriaci hanno lasciato a Bari tutti i ventitré cannoni di cui avrebbero potuto disporre.

I soldati dei due eserciti contrapposti son tutti fradici di pioggia, perché ha piovuto tutta la notte, e sono tutti in una posizione di stallo perché il terreno è tutto solcato



Carlo di Borbone

da una fitta rete di muretti a secco e di piccole costruzioni religiose trasformate in fortini, che rendono facile la difesa per gli Austriaci e che impediscono agli Spagnoli attaccanti un'avanzata in ordine chiuso e cioè a ranghi serrati, come si usava all'epoca.

In quella situazione gli Austriaci, appoggiati alla città e alle sue risorse, possono tenere il campo per molto

tempo, mentre gli Spagnoli, se non sfonderanno quel 25 maggio, dovranno abbandonare la posizione; su quel terreno, infatti, non c'è acqua sufficiente per dissetare un intero esercito.

Poi, improvvisamente, accade l'imprevedibile; proprio dove siete voi è schierato il reggimento reclute dell'esercito austriaco. Lo comanda il Colonnello Conte Ursaja, una figura paterna e autorevole che ha consentito ad un'unità di ragazzi di tenere sotto tiro, restando al riparo dei muretti a secco, i ben più sperimentati veterani della Guardia Vallona dell'esercito spagnolo, che stanno loro di fronte.

Il Colonnello Ursaja però viene colpito da una pallottola; si fa medicare rifiutando di lasciare il suo posto. Non può fare, invece, altrettanto quando viene raggiunto da una seconda pallottola.

Questa volta la ferita è molto più grave e non si può far altro che trasportarlo d'urgenza in Ospedale a Bitonto.

Venuto meno il comandante, si crea una disfunzione

nella catena di comando, sicché le reclute restano prive non solo della loro guida morale, ma anche delle munizioni, che nessuno si cura più di far affluire nelle loro posizioni.

La circostanza non può, certamente, essere nota alla Guardia Vallona; ciò non di meno è proprio quello il momento in cui quei veterani decidono di avanzare, a bandiere spiegate, su due linee.....

Anzi, se tendete bene l'orecchio, sentirete che dalla Lamia di Spoto, una posizione rialzata proprio d'avanti a voi, provengono le note della banda militare spagnola che, con trombe, pifferi e tamburi, sostiene il passo cadenzato dei fanti all'attacco.

Voi, sotto l'obelisco, siete proprio nel punto in cui l'inevitabile sfondamento ha avuto luogo.

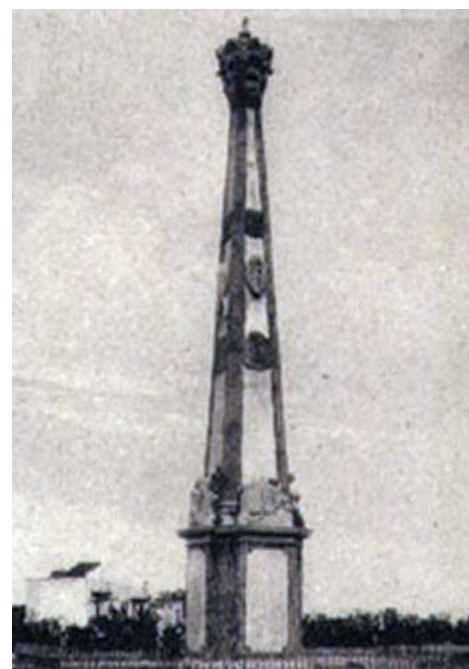
Caduta una posizione chiave, anche tutto il resto è caduto: lo schieramento austriaco non ha retto a un concomitante intervento laterale della cavalleria spagnola, il 26 maggio si è arresa la piazza di Bitonto, poi è caduta Bari, poi l'intero Regno di Napoli e poi anche quello di Sicilia.

Voi siete anche nel punto in cui gli Austriaci hanno perso, tutto intero, quello che sarebbe stato il Regno delle Due Sicilie; un regno che, secondo gli accordi internazionali di pace, non sarebbe stato più né austriaco né spagnolo, ma un regno italiano, con una dinastia italiana, quella dei Borbone di Napoli.

Il monumento, l'Obelisco Carolino, fu fatto erigere subito dopo la battaglia e il Re e la Regina vennero ad inaugurarla.

Nel 1834, nel centenario, ci furono grandi manifestazioni commemorative. Poi quel Regno italiano non ci fu più e quell'obelisco diventò per tutti l'obelisco dei Santi Medici.

Per chi fosse interessato ad approfondire l'argomento si segnala che presso la sede dell'Associazione è disponibile per la consultazione una copia del saggio "Bitonto, il giorno più lungo" pubblicato nella collana "Riflessioni dalla Puglia", curata dal Prof. Ottavio Albano.



Gravina e i suoi antichi segreti

*Prof.ssa Maria Antonietta Bochicchio Altieri
(foto su gentile concessione di Carlo Centonze)*

La storia di Gravina nacque sulla vicina ridente collina di Botromagno. Sorsero, tra il verde, la città greca di Sidion, poi quella latina di Silvium, raggiunta dalla via Appia che le portò viaggiatori di ogni tipo, di altre culture, di altre mentalità. Oggi la zona archeologica ampiamente racconta.

Poi un terremoto e l'arrivo dei barbari distrussero ogni bene. Spaventati, i superstiti scesero a valle e raggiunsero le grotte che fiancheggiavano il torrente. Non erano primitivi, quelli che adattarono alla loro vita le grotte, erano uomini che avevano conosciuto il benessere e la bellezza e così, mantenendo questa visione antica, ormai quasi mitica, scavarono nella roccia canali per l'acqua, cisterne, scale, nicchie per riporre oggetti, addirittura infissi alle aperture d'ingresso.

Intanto il Cristianesimo portò nuovi simboli e nuove storie. Nacquero le chiese rupestri, luoghi in cui la tradizione latina trovò comunque vie inedite per sopravvivere e per trasmettere il suo patrimonio di civiltà. Dall'Oriente, al tempo della iconoclastia, giunsero i monaci basiliani e nuovi elementi si aggiunsero in modo indolore alla cultura esistente. Vivevano da eremiti e

scelsero le grotte come abitazioni. Gli affreschi coprirono le pareti e i riti e le preghiere si moltiplicarono nel silenzio, accompagnati dalla musica del vento che soffiava tra gli alberi e dallo scorrere dell'acqua nel torrente. San Michele delle grotte, prima chiesa madre,



Carlo Centonze

santa Maria della Stella, san Vito Vecchio parlano della grecizzazione delle popolazioni dell'Italia meridionale, seguita dal ritorno alla cultura latina, voluta dai Benedettini che, monaci non più eremiti, avevano ormai disseminato i loro conventi, comunità di preghiera e lavoro.

Ormai era tempo di trovare nuovi spazi. Intere famiglie risalirono la curva a U creata dall'erosione delle acque e costruirono le loro case. Sorsero i quartieri Piaggio e Fondovito. La città continuò a crescere circondata da una natura amica. Arrivarono i Normanni e poi gli Svevi. Federico II la chiamò *urbs opulenta* e "giardino di delizie" e su di un colle fece costruire un castello non destinato alla difesa, alla guerra ma alla caccia e alle feste.



Carlo Centonze



Ricco di preziose tele, di reperti archeologici, di libri è il museo Pomarici Santomasì che conserva anche tutto l'arredo della casa del barone. C'è una ricca biblioteca, una raccolta di monete, di abiti, di carrozze. Sempre nel museo sono conservati gli affreschi di una cripta rupestre così salvati dall'incuria. Un magnifico Cristo pantocratore domina su figure di santi che evocano l'Oriente.

Gravina è una città che ha bisogno di lentezza per essere capita e goduta. I panorami collinari, il burrone, il ponte che unisce le due sponde del torrente, le grotte, le chiese, un centro storico ancora non deturpato da inopportune operazioni di restauro, la rendono capace di donare ore di bellezza che sanno di antico ma, senz'altro, fanno bene a tutti.

Nobili famiglie giunsero da lontano e tra queste gli Orsini. La loro presenza a Gravina si sente ancora. Al centro della città c'è il palazzo in cui abitarono, nella cattedrale furono committenti di pale d'altare, di grandi dipinti che coprono il soffitto, del battistero che ricorda il battesimo del papa Benedetto III che qui nacque.

A pochi passi dalla cattedrale c'è la chiesa di santa Maria del Suffragio, scrigno di dipinti di grandi maestri che si ispirarono alla scuola napoletana. Accanto all'Annunciazione c'è la tomba dei genitori del pontefice. La pala dell'altare maggiore è l'ultimo lavoro di Francesco Guarino.

Un po' più distante dal centro c'è la chiesa di san Sebastiano legata ad un vero gioiello dell'arte, il chiostro del convento attiguo; sobrio e raffinato, conserva sotto il porticato decine di affreschi sui grandi del francescanesimo. In un testo recente è definito "poema pittorico" perché la poesia delle immagini e delle storie che racconta riempie il silenzio.





testo e foto di Carlo Lorusso

San Pietroburgo, capitale dell'Impero zarista voluta personalmente da Pietro il Grande, fu edificata nel lontano 1703 su una miriade di isole formate dai bracci del fiume Neva, con in serbo il sogno di divenire una città piena di canali e ponti (infatti ce ne sono più di 600, 21 dei quali levatoi che si aprono nelle ore notturne per consentire il passaggio delle navi).

– opulenza) la pongono al livello delle grandi metropoli del mondo, i suoi edifici contengono molto dello stile italiano, in quanto migliori architetti, che l'hanno resa così bella, provengono dalla nostra nazione e, tra questi, spiccano i nomi di Carlo Rastrelli, Antonio Rinaldi, Carlo Rossi e altri.

Il nostro gruppo, formato da circa 40 persone, inizia il suo tour dalla fortezza dei SS. Pietro e Paolo, fatta realizzare dall'Imperatore Pietro, su di un'isola paludosa, con annessa Cattedrale, capolavoro di Domenico Trezzini in stile barocco; all'interno della roccaforte si visita anche la Zecca, la prigione e il bastione Naryskin.

Sulla banchina di questa stessa isola è attraccato sin dal 1948 il celeberrimo incrociatore "AURORA" che oltre ad essere stato protagonista di tante attività belliche, fu anche tra i primi soccorritori al violento terremoto di Messina nel 1908.

La visita di San Pietroburgo prosegue, non prima di aver attraversato il ponte levatoio Trockij, lungo 1.000 metri, con il centro monumentale, ammirando la Piazza del Palazzo con l'Arco di Trionfo, il Palazzo d'inverno che è l'edificio più sontuoso della città, nonché sede dell'Ermitage, uno dei più celebri musei del mondo, tappa imprescindibile per i visitatori della città.

Questa Venezia del nord, con oltre cinque milioni di abitanti, ha continuamente tratto la propria linfa dall'opposizione politica e culturale con la capitale storica della Russia, Mosca, e anche se non è più la capitale (lo è stata per oltre 200 anni), ha continuato comunque ad essere considerata tale, suscitando immancabilmente l'ammirazione di tutti coloro che la visitano.

Necessità storiche e volontà politiche hanno fatto sì che la giovane metropoli europea cambiasse quattro volte il suo nome (San Pietroburgo, Pietrogrado, Leningrado e poi nuovamente San Pietroburgo).

Incredibile è la durata delle giornate estive, allorché si manifesta il cosiddetto fenomeno delle "notte bianche", raggiungendo l'apoteosi il 21 giugno di ogni anno quando la luce del sole è presente per più di 21 ore.

I contrasti esistenziali (povertà – ricchezza, miseria



Ponti sul fiume Neva

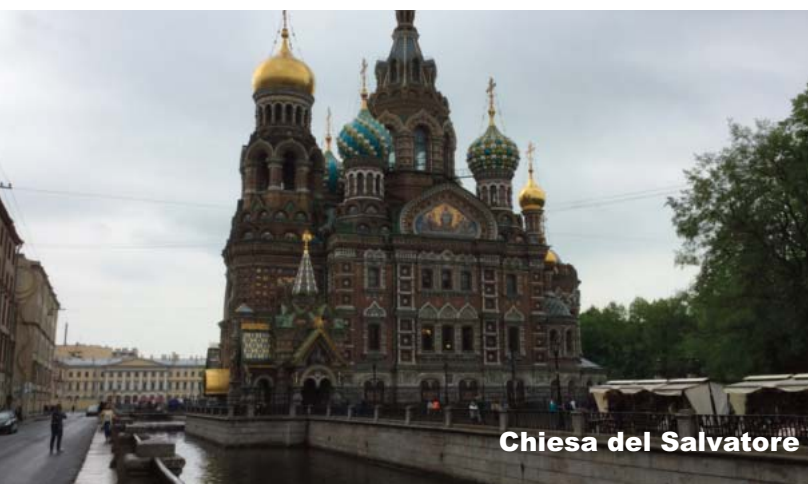


Ermitage

Su una superficie di 16.000 metri quadri, ripartiti in 353 sale e un percorso totale di visita di circa 24 chilometri sono esposti tre milioni di opere d'arte, delle quali 12.000 sculture, 6.000 opere grafiche, 700.000 ritrovamenti archeologici, 1 milione tra monete e medaglie; il culmine della visita si è avuto nella sala 229 considerata la più preziosa al mondo in quanto racchiude opere di Giorgione, il Perugino, il Beato Angelico, Tiepolo, Canova e Leonardo.

La visita, con la preziosa presenza di una guida locale, pur durando l'intera mattinata, è bastata ad ammirare e visitare solo una parte del grandioso museo con le opere più importanti.

La strada più importante e animata è "Nevskij Prospekt" la famosa Prospettiva Nevskij, vero cuore pulsante della vita cittadina che, con i suoi quattro chilometri di lunghezza, divide in due San Pietroburgo; su entrambi i suoi lati si affacciano tantissimi monumenti, bei palazzi settecenteschi, bar storici come il "Wolf" e il "Literaturnoe" (caffè dei letterati) e la più famosa pasticceria pietroburghese "Sever".



Chiesa del Salvatore

La Chiesa del Salvatore sul sangue versato è di una bellezza quasi irreale, sembra uscita da un libro di favole orientali, composta da cinque cupole a cipolla; l'insieme è particolarmente singolare, oltre che per la sua forma, soprattutto per i rivestimenti multicolore delle facciate, realizzate in mattoni, ceramica, marmo e granito.

La grandiosa Cattedrale neo classica di San Isacco, ora solo Museo, che domina lo skyline della città, presenta una cupola ricoperta da centinaia di chili di oro, ha una superficie di circa 4.000 metri quadri e all'epoca poteva accogliere al suo interno 14.000 fedeli.

Di grande interesse è anche la Chiesa di Nostra Signora di Kazan, con all'interno l'immagine della Madonna, una delle più venerate dal popolo russo anche per il suo grande valore simbolico, ricca di diamanti,



San Isacco

rubini, brillanti.

Durante il percorso è facile incontrare i "lar'ki", chioschi distribuiti in città, sorti alla fine degli anni ottanta e che hanno rappresentato per alcuni anni l'unica risorsa per chi volesse acquistare bibite, caramelle o sigarette di provenienza occidentale; attualmente offrono la vendita della "shaverna", cioè una piadina con ripieno di carne di provenienza araba, economica e gustosa, diventata una delle pietanze più amate dai pietroburghesi.

Il tour ha previsto due visite nei dintorni di San Pietroburgo, Petrodvorec e Puskin.

La prima, residenza imperiale nel Golfo di Finlandia, mirabile esempio di architettura barocca e di altri stili con i suoi stupendi giardini e fontane, tra le quali spicca "La Grande Cascata" e la "Water Avenue" (140 fontane e canali).

Puskin, invece, ospita una residenza di campagna della famiglia imperiale nota con il nome di "Villaggio degli zar" all'interno del quale spicca il Palazzo di Caterina, opera di Rastrelli, in stile rococò russo con un fasto esagerato, in cui è situata l'ottava meraviglia al mondo "Lo Studio d'Ambra", vanto e gioiello degli zar di tutte le Russie, che ha conservato inalterato negli anni il suo fascino.

L'ultima mattinata a San Pietroburgo è stata a di-



Petrodvorec

sposizione di ciascuno di noi, per approfondimenti o per shopping; è seguito il trasferimento a Mosca, raggiunta in meno di quattro ore a bordo del famoso Freccia Rossa (Krasnaja Strela) partito dalla Stazione ferroviaria di Vitëbskij.

Al riguardo, va fatta menzione dei treni, tuttora riscaldati a carbone e che emanano un particolare profumo ormai nei nostri lontani ricordi; come anche la metropolitana, la più profonda al mondo, alcune stazioni infatti si trovano a oltre 85 metri di profondità.



Mosca, con oltre 12 milioni di abitanti è il cuore della Russia con la sua “asiatica” natura, costruita nel 1147 su sette colli e sulle sponde del fiume Moscova (da cui prende il proprio nome) è la megalopoli più settentrionale e fredda della terra. Anch’essa è stata abbellita con le opere di architetti italiani, spendendo cifre da capogiro, in modo da renderla così gigantesca, intricata, spaziosa, disordinata, attraente, imprevedibile, lunare nello scintillio di mille cupole.

La Piazza Rossa (che in russo sta per “bella” e “sacra”) oltre che essere il simbolo della nazione, è una delle piazze più grandi e famose al mondo, con i suoi 695 metri di lunghezza e gli oltre 130 metri di larghezza, è inoltre patrimonio mondiale dell’Unesco.

In essa si affaccia il Cremlino, con il mausoleo di Lenin in granito rosso che all’interno contiene un sarcofago di cristallo in cui giace il corpo del celeberrimo uomo politico.

I grandi magazzini Gum, emblema del consumismo russo, rappresentano - così eleganti e spaziosi- il luogo dove la vanità di un intero popolo, costretto al razionamento del pane fino al 1991, ha potuto trovare sfogo, ridisegnando così il volto del Paese; essi sono il segno della grande promessa mantenuta della realizzazione di un centro commerciale pari a quello di Londra e New York.

L’edificio esotico della Cattedrale di San Basilio, con

le sue eleganti e colorate cupole a cipolla, si compone di nove chiese collegate fra loro. L’interno offre uno spettacolo di prospettive e di colori in un ambiente severo e di raccoglimento.

Cenno particolare va fatto del Cremlino, cittadella medievale fortificata del XV secolo posta su di una scarpata rocciosa alta 40 metri sul fiume Moscova, ospita la residenza del Presidente della Russia e rappresenta da sempre il cuore della vita politica ed economica del popolo russo.

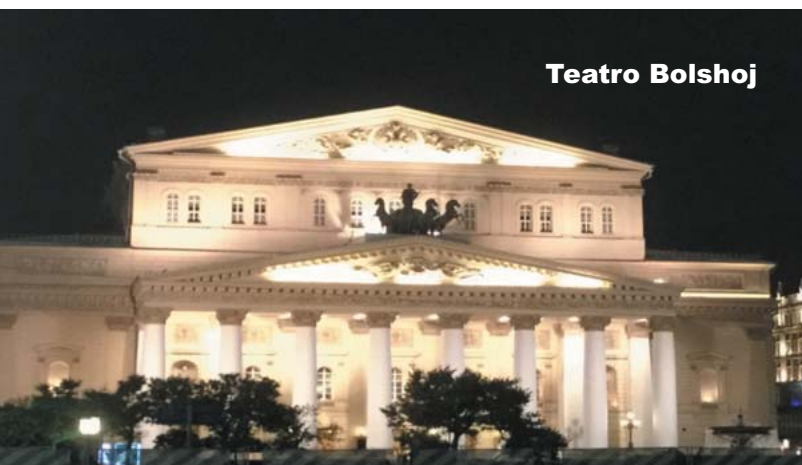
Il perimetro delle sue mura, di circa due chilometri, è intersecato da venti torri di grande bellezza, ognuna delle quali ha una sua storia oltre che una denominazione; la più imponente è la “Torre del Salvatore”, costruita dall’architetto Pietro Antonio Solari e corredata dal famoso carillon composto da 10 campane dal peso di 25 tonnellate.

All’interno della fortezza, visitabile solo in parte, si può ammirare l’Arsenale, la Piazza delle Cattedrali dove si affacciano tre chiese tra cui spiccano la Cattedrale dell’Assunzione e il Duomo dedicato all’Arcangelo Michele, Santo Patrono dell’Armata russa, necropoli dei principi di Mosca e dei primi zar di Russia.

Sempre all’interno del Cremlino i moscoviti, per la loro smania di grandezza, hanno fatto costruire lo “Zar dei cannoni”, lungo oltre cinque metri con un diametro di 89 cm e un peso di 40 tonnellate e la “Zarina delle campane” alta oltre sei metri con un diametro di 6,6 metri e un peso di 210 tonnellate; le due opere, mai utilizzate, sono da considerare le più grandi al mondo.

Dal Cremlino si diramano strade molto frequentate e di grande interesse, come ad esempio la Tverskaja molto importante sia dal punto di vista storico che economico; la Nikitskaia e Varvarka, oltre che la Piazza Teatral’naja, una delle più armoniose della capitale al cui centro si erge il celebre teatro Bolshoj, santuario della musica sinfonica, del balletto e della lirica.





Teatro Bolshoj

La Collina dei passerii, zona universitaria di grande interesse, è un piacevole spazio verde nonché punto panoramico 80 metri al di sopra della città, da cui si apre una indimenticabile vista.

Il gruppo, dopo cena, ha effettuato la visita di Mosca by night godendo dello spettacolo dello skyline sino a giungere al Parco della Vittoria, illuminato a giorno, dal quale si ha una visione stupenda della nuova zona della capitale piena di grattacieli; si è proseguito sino al Monastero Novodevicij con attiguo lago dei cigni per giungere, infine, alla Piazza Rossa e a tutta la zona limitrofa.

Il giorno successivo si è giunti alla Cattedrale del Cristo Salvatore, ricostruita alla fine del 2000, che risulta una delle attrattive più famose con un interno spettacolare e una cripta che lasciano i visitatori con il fiato sospeso per lo splendore e lo spreco di materiale pregiato utilizzato.

Una delle escursioni più curiose ed interessanti di Mosca è stata la visita della metropolitana soprannominata “delle meraviglie”, così calda, pulita, luminosa, economica e bella da essere considerata un monumento artistico, un vero e proprio museo sotterraneo.

I lavori sono iniziati nel 1935 e le stazioni appaiono sale di palazzi ottocenteschi con dipinti, mosaici e imponenti lampadari, non c'è viaggiatore che non rimanga stupito; tra queste spicca la “Teatral'naja” costruita sotto



Metropolitana di Mosca

il teatro Bol'soj e progettata dall'Architetto Formin come un enorme foyer teatrale con una splendida decorazione in ceramica sul tema della danza. La stazione “Ploskad Revoljucii” e tante altre, tutte di altissimo pregio per materiali e tecniche usate, fanno di ogni fermata un'opera d'arte a sè stante.

Una visita di grande interesse è stata quella a Kolomenskoe, patrimonio dell'Unesco, antico villaggio degli zar e complesso architettonico di rara bellezza sulle rive della Moscova con la bianca Chiesa dell'Ascensione, l'edificio neoclassico del Grande Palazzo, i suoi giardini e la Chiesa dell'Arcangelo Michele.

L'ultima mattinata a Mosca è stata dedicata alla via Arbat, centralissima e caratterizzata da una piacevole confusione, dall'allegro chiacchiericcio delle gente, dai musicisti e da bancarelle che offrono souvenir e street-food; qui si sono spesi gli ultimi rubli a disposizione prima del trasferimento, con non poco dispiacere, verso



Il nostro Gruppo

l'aeroporto per il ritorno a casa.

L'esperienza vissuta in questo viaggio è stata incredibile sotto ogni aspetto: la storia, la cultura, la lingua, la gente non hanno fatto altro che farci sperare in un p r o s -
simo ritorno.



Nostra Signora di Kazan

Concerto "La Musica Contro l'Usura"

Fondazione Antiusura
S. Nicola e SS. Medici di Bari

Concerto Straordinario
"La Musica contro l'Usura"

Lunedì 23 maggio
ore 20.30

Basilica San Nicola, Bari



di
Michela
Di Trani

Quando la musica si fa accoglienza, solidarietà e unione di forze, vite e speranze contro l'usura: a Bari vecchia, nella grematissima Basilica di San Nicola, sulle note delle stagioni vivaldiane, piene di ricchezza poetica e sensoriale, e di brani sacri vocali a voce sola e corali, è andato in scena il concerto straordinario di solidarietà "La musica contro l'usura", organizzato dalla Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici di Bari.

L'evento ha riunito coloro che della lotta contro l'usura ne hanno fatto una missione di vita. "Un grazie di cuore a tutti i presenti - ha dichiarato Mons. D'Urso, di recente nominato Presidente della Consulta Nazionale e già Presidente della Fondazione Antiusura di Bari - ci aiutate a credere che se si organizza l'usura, si può organizzare la cultura della prevenzione, della sobrietà e della lotta all'usura".

La Fondazione di Bari, che ha dato vita alla Consulta Nazionale Antiusura, è una delle 28 Fondazioni Antiusura che operano in Italia, è quotidianamente sul campo per arginare e combattere su più fronti l'usura. Dal 1994 realizza, grazie al lavoro e alla dedizione dei volontari, un servizio di accoglienza e di solidarietà alle tante persone indebitate o finite nella morsa dell'usura, che bussano alle porte di via dei Gesuiti 20 di Bari per essere ascoltate, capite, incoraggiate, consigliate e aiutate.

Alcune cifre sono state ricordate prima dell'esibizione artistica per ringraziare e rendere merito a coloro che animano e si donano per la Fondazione San Nicola e Santi Medici.

I numeri dalla Fondazione dal 1994 ad oggi sono:

5.500 persone/famiglie ascoltate;

5,195 milioni di euro ((fra finanziamenti bancari, sovvenzioni a titolo gratuito e beneficenze) erogati con Fondi Propri;

43,5 milioni di euro di finanziamenti garantiti con Fondi Statali.

Nel solo anno 2015 sono state ascoltate 360 persone/famiglie, sono stati erogati 81 mila euro con Fondi Propri e 816 mila euro con finanziamenti garantiti da Fondi Statali (di cui 533 mila in via di erogazione).

"Sappiamo bene che il lavoro dei nostri volontari rappresenta una goccia nel mare dei bisogni - ha aggiunto Mons. D'Urso - basta confrontarlo con i dati Istat resi noti in questi giorni, che ci parlano di sei giovani su dieci costretti a vivere con i genitori, perché sono nella impossibilità economica di potersi costruire una famiglia, e del 42% dei giovani che sognano un futuro all'estero. Sono dati che ci parlano del tasso di occupazione nel 2025 prossimo, previsto uguale a quello del 2010, di due milioni di famiglie italiane senza redditi di lavoro e di un crescente numero di famiglie che sta vendendo la casa comprata con un mutuo e soprattutto con tanti sacrifici".

"La Basilica di San Nicola, piena anche di tanti giovani stasera, significa che ci sono adulti che hanno seminato tanto e bene - ha dichiarato l'Arcivescovo di Bari - Bitonto Francesco Cacucci al termine del concerto - e che hanno insegnato alle nuove generazioni a sognare sulle ali della legalità, della giustizia e della speranza. Questa grande partecipazione, pertanto, sia da incoraggiamento ai volontari della Fondazione a proseguire il percorso di lotta contro una piaga economica e sociale che annulla anche la dignità della persona".

In scena, l'Ensemble d'Archi Liuteria Andrulli con Carmelo Andriani al violino solista; l'Ensemble vocale Florilegium Vocis (Paola Leoci soprano solista, Giovanna Greco mezzo soprano solista, Giuseppe Settanni tenore solista, Gianluca Borreggine baritono solista, Maestro del coro Luigi Leo), Francesco Divito sopranista, Michele Nitti direttore.

Il concerto di solidarietà è stato sostenuto dalla Banca Popolare di Bari e dalla Banca Carime. Hanno partecipato, tra gli altri, anche il Senatore Antonio Procacci, l'assessore del Comune di Bari Angelo Tomasicchio e la dirigente del Ministero Economia e Finanza dr.ssa Maria Rosaria Pettinari.

UN TORNEO DI NUOTO PER RICORDARE

9° Memorial Nuoto
Michele Lorusso
Bari, 28 e 29 maggio 2016



di Franco Masi

Presso la piscina del CUS Bari si è svolta la nona edizione del Memorial di nuoto dedicato al compianto Michele Lorusso, figliolo prematuramente scomparso del nostro Consigliere e Segretario Carlo Lorusso.

Alla manifestazione, tenutasi sabato 28 maggio e domenica 29, hanno partecipato 850 atleti appartenenti a trentasei società sportive provenienti oltre che dalla Puglia, anche da Basilicata, Abruzzo, Lazio, Piemonte, Lombardia, Molise e soprattutto Campania, presente alla due giorni con 90 atleti.

Anche quest'anno l'evento è stato organizzato dal CUS Bari e le gare sono state effettuate nella piscina coperta di 50 metri. Una gigantografia di Michele che nuota in vasca, posta all'ingresso della piscina, ricordava l'atleta cussino scomparso a soli 24 anni in un incidente stradale nell'ottobre del 2007.

Ha preso parte all'evento anche l'atleta azzurra Elena Di Liddo di Bisceglie insieme a tanti altri atleti di spicco del panorama natatorio pugliese e nazionale.



La società prima classificata, che ha portato a casa il trofeo in memoria di Michele Lorusso, è stata proprio il CUS Bari, organizzatore del torneo. Sono stati anche premiati con medaglie i primi tre atleti per stile e per categoria, mentre alla migliore prestazione tecnica assoluta, maschile e femminile, sono state assegnate due targhe ricordo donate dalla nostra Associazione Bancari CRP - UBI Banca Carime.





Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, in occasione dell'Assemblea Ordinaria 2016, ha voluto esprimere riconoscenza e gratitudine a due persone che hanno dimostrato con il loro apporto una grande vicinanza al quotidiano operare degli organi istituzionali.

Sono state consegnate targhe ricordo alla Signora Margherita Zoppi, impegnatasi per tanti anni con passione e competenza, nella redazione e nella realizzazione del nostro notiziario e al Socio rag. Donato Traversa per il suo continuo e notevole apporto professionale nella gestione amministrativa e contabile della nostra macchina organizzativa con l'ausilio di procedure informatiche da lui stesso realizzate e continuamente innovate.



ULTIME CONVENZIONI

utilizzabili solo su presentazione della tessera sociale e riservate a tutte le Organizzazioni aderenti alla FAP Credito

Informazioni più dettagliate nella Rubrica
"iniziative" del nostro sito

www.assobancrp.it

Referente: Anna Cardone

Tel. 080.5217729 - 339.6008195

GRUPPO JSH GROUP

Galleria del Corso, 1 – 20122 Milano (MI)

Tel. 02 76421200 - Fax 02 76025773

SEDE OPERATIVA: Via Circonvallazione

Meridionale, 56 - 47923 Rimini (RN)

Tel. 0541 620122 – Fax 0541 1780882

jsh-hotels.com - info@jsh-hotels.com

Al sito è allegato il link con i listini prezzi sui quali è evidenziato lo sconto riservato

Per usufruire delle agevolazioni, si potrà contattare direttamente la struttura di interesse, facendo riferimento alla convenzione "ASSOCIAZIONE BANCARI PUGLIA – JSH Global Vacanze". La convenzione JSH GLOBAL consente di usufruire di quotazioni confidenziali per pernottamenti e altri servizi alberghieri-congressuali. Le condizioni proposte resteranno valide fino al 10 Gennaio 2017. Sul sito www.jsh-hotels.com sono disponibili immagini e dettagli degli Hotels, dei Centri Congressi e Ristoranti. Tutte le strutture sono di elevato e certificato standard qualitativo. Il gruppo JSH rappresenta una garanzia per l'ospite all'insegna del confort e della piena efficienza dei servizi offerti.

LEADING NATURE & WELLNESS RESORT

KRISTIANIA *****

Via S. Antonio 18 - 38024 Cogolo di Peio - Trento

Tel. 0463 754157 - Fax. 0463 746510

www.hotelkristiania.it info@hotelkristiania.it

Circondato dalle montagne, questo confortevole hotel si trova al centro del Parco Nazionale dello Stelvio, a 7 minuti a piedi dalla fermata dell'autobus più vicina e a 3 km dalle piste di Peio.

L'hotel offre l'accesso a un'elegante spa con palestra. Gli altri servizi comprendono una piscina coperta e una scoperta, 2 ristoranti, 2 bar e una terrazza. Sono disponibili corsi di sci e un miniclub....

Per la stagione Invernale 2016/2017 sarà riservato uno sconto del 12% sulle tariffe ufficiali

CENTRO DI SOGGIORNO IL BELVEDERE

Loc. Macchia di Mauro - Vieste (FG)

Tel 0884 708420 - Fax 0884 701657

www.soggiornobelvedere.it

e-mail: ilbelvederevieste@gmail.com

Il Centro di Soggiorno Il Belvedere, situato a Vieste sul Gargano, è una struttura turistica di tipologia Casa per Ferie, ricettiva composta da 70 camere, tutte con servizi privati; essa si differenzia dalle strutture turistiche tradizionali per il fatto di essere gestita da Enti pubblici, Associazioni non a scopo di lucro, Enti religiosi. Il Centro è situato in un ampio parco di ulivi secolari, poco distante dalla spiaggia e dallo splendido mare di Vieste.

Il trattamento previsto è quello di pernottamento e prima colazione, con possibilità di convenzione con alcuni ristoranti e associazioni.

Il centro di Soggiorno il Belvedere riserva agli ASSOCIATI uno sconto del 20% sul listino prezzi ufficiale.

TEATRO DI CAGNO

C.so Alcide De Gasperi, 320 BARI

RASSEGNA DI TEATRO COMICO 2016/17

Campagna Abbonamenti "RIDI CHE TI PASSA"

È partita la nuova Campagna Abbonamenti.

La tessera ha un costo di euro 60,00 (Sessanta/00) e prevede n.8 Spettacoli (l'agevolazione per i Soci consiste nella riduzione del costo del biglietto del singolo spettacolo: ridotto anziché intero.)

La vendita degli Abbonamenti si effettua esclusivamente presso il Botteghino del Teatro Di Cagno.

Infotel 080.5027439 – 335.1723584.

Sul sito : Programma completo

CAMERATA MUSICALE BARESE

Bari - via Sparano 141

Telefono: 080.5211908

Sito Web: www.cameratamusicalebarese.it

Email: info@cameratamusicalebarese.it

Per la 75ª Stagione Concertistica della Camerata Musicale Barese battezzata "Gold" verrà praticato a tutti i Soci la riduzione del 10% per l'acquisto di biglietti e abbonamenti, naturalmente estesi anche ad accompagnatori esclusivamente familiari.

Sono stati riservati anche abbonamenti a prezzo ridotto e disponibilità di posti di poltroncina al costo promozionale di soli € 190.00 per n. 21 spettacoli.

ADAST

**Associazione degli Alberghi di
Salsomaggiore e Tabiano Terme**
Via Valentini, 2 - Salsomaggiore Terme (PR)
Tel. 0524.575375 - fax 0524.572958
e-mail: adast@salsomaggioreterme.com

Aderisce alla federazione italiana degli albergatori **Federalberghi** e raggruppa circa 40 esercizi alberghieri e hotel (classificati da 1 a 4 stelle). Sconto del 20% sui prezzi regolarmente denunciati dagli Hotel, telefonando ad ADAST che provvederà a mettere in contatto il socio con le strutture termali associate.

"SDREUS" di Danilo Antezza
Via Entico Toti, 24 - Bari
Tel. 336.6517804
facebook: sdreussore
e-mail: danyante@hotmail.it

Sdreus si trova nei pressi della piazzetta di Viale Unità d'Italia.

Il negozio effettua stampe serigrafiche personalizzate su tessuti, t-shirt e felpe.

Disponibili anche altre idee regalo e gadget.

Condizioni particolari a tutti gli associati, con uno sconto immediato del 10% sul prezzo imposto.

E' possibile visionare la produzione su facebook (sdreusstore)

HOTEL ROSA DEGLI ANGELI
Via del Fontanino, 2 - Peio Fonti (TN)
Tel. 0463.743031 Fax 0463.743017
www.hotelrosadegliangeli.it
e-mail: info@hotelrosadegliangeli.it

L'HOTEL ROSA DEGLI ANGELI è collocato tra vasti prati e boschi incontaminati in un'incantevole posizione a 1.397 metri di altezza.

Il silenzio della montagna, l'aria pura e il mormorio dell'acqua di sorgente che sgorga lì vicino renderanno indimenticabile l'esperienza.

SCONTO: 15% da applicare ai prezzi di mezza pensione: i supplementi sono esclusi.

Lo sconto non è applicabile al mese di agosto e ai periodi di Capodanno, Epifania, Carnevale e Pasqua.

Dal 15 ottobre al 4 dicembre
presso il teatro Di Cagno Abbrescia di Bari

La Compagnia Ariete presenta
la nuova produzione

"LILLO IL PORTINAI"
di Rosaria Barracano e Mino De Bartolomeo
Spettacoli il sabato e la domenica
Per i soci **biglietto ridotto a €12,00 (anziché 15,00)**
Per prenotazioni tel. 080.5562149 / 349.0566068

PROGRAMMA TURISTICO

Torino e dintorni
(1/4 ottobre 2016)

Castagnata a Montella (AV)
5/6 novembre 2016

I soci interessati alla "castagnata" devono comunicare la propria adesione, entro settembre 2016.

Mimmo Valerio
(valeriodom@libero.it - 080.742496 335.6733053)

Carlo Lorusso
(milito010@libero.it - 346.3360777)

NASCITE

È in festa il socio

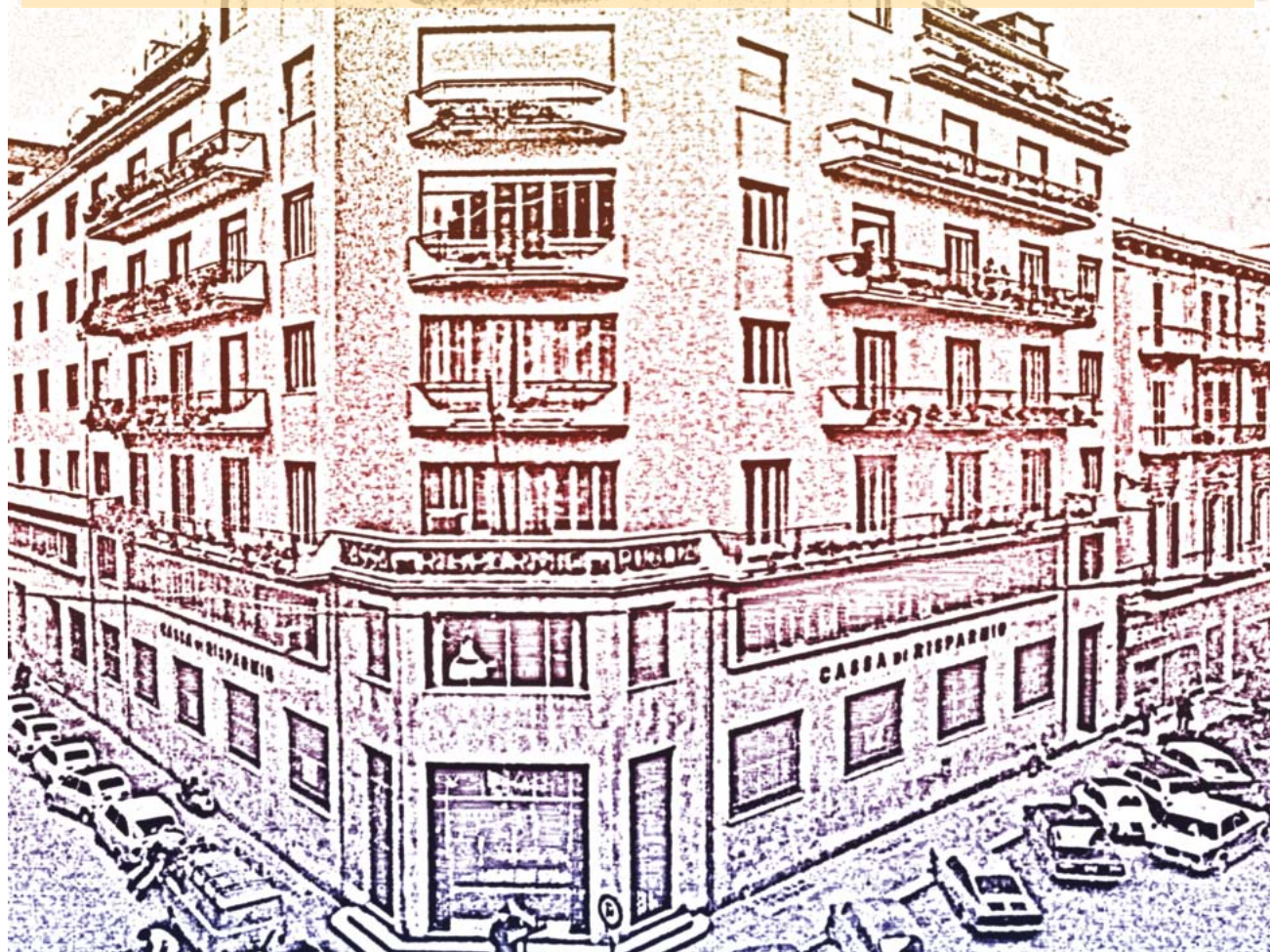
Marco Di Natale per la nascita del *nipotino*
Marco, del figlio Nicola

I nostri più vivi rallegramenti ai genitori e ai nonni. Al piccolo, tanti affettuosi auguri di buona salute, felicità e benessere.

**Ricordiamo che presso la nostra Sede di
P.zza Umberto 58 e presso alcuni colleghi soci in servizio - per i riferimenti
chiamare in associazione - sono disponibili i biglietti del Cinema Galleria al
prezzo speciale di Euro 4,50.**

**Gli stessi sono validi tutti i giorni della
settimana fatta eccezione per gli spettacoli in 3 D.**

Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia UBI < Banca Carime



Presidente Onorario: Andrea Dolce
Presidente: Pasquale Caringella
Vice Presidente Vicario: Francesco Masi
Vice Presidente: Domenico Valerio
Segretario: Carlo Lorusso
Vice Segretario: Annamaria Menolascina
Tesoriere: Mauro Luciano Bruni

Vice Tesoriere: Giuseppe Di Taranto
Consiglieri: Anna Cardone, Fedele
Castellano, Domenico Ranieri, Carmine Vece
Revisori: Piergiorgio Perlini (Presidente),
Tobia D'Innocente, Stefano Fraccalvieri
Probiviri: Arcangelo Ferrari (Presidente),
Vito Di Benedetto, Edoardo Malknecht

VI INVITIAMO A VISITARE FREQUENTEMENTE IL SITO DELL'ASSOCIAZIONE
www.assobancrp.it

È IL MODO PIÙ SEMPLICE E TEMPESTIVO PER ESSERE COSTANTEMENTE
 AGGIORNATI SU TUTTE LE INIZIATIVE, CONVENZIONI E SERVIZI
 ATTIVATI A FAVORE DEI SOCI